

Allegato 1.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI –
PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Servizi Volontariato Modena

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto di Sassuolo

TITOLO PROGETTO

Prove di Comunicazione

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

I Progetti rivolti a Volontariato e Scuola promossi sin dal 2001 da ASVM - Associazione Servizi per il Volontariato Modena e dalle organizzazioni di volontariato locali rappresentano uno degli ambiti strategici prioritari, consolidati e che presentano risultati qualitativi e quantitativi di maggior rilievo tra le attività proposte dal CSV modenese, riconosciuti anche a livello nazionale (es. finanziamenti del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali).

I Progetti Scuola sono ufficialmente nel POF – Piano dell'Offerta Formativa, di tutti gli istituti partecipanti. Dal 2001 sono stati coinvolti nelle varie attività circa 100.000 giovani a livello provinciale. Dal 2006 ad oggi, periodo di implementazione dei progetti sociali dedicati a questo tema, sono stati incontrati oltre 50.000 giovani, in più di 2.400 classi, ed attivati circa 8.000 stage di volontariato. Nell'anno scolastico 2013-14 sono stati incontrati 6.897 studenti degli istituti superiori, attivati 1.126 stage, 73 giovani sono stati inseriti in percorsi alternativi alla sospensione scolastica. 156 giovani hanno svolto i campi della protezione civile. Inoltre, sono stati coinvolti in progetti ed attività laboratoriali 1.387 studenti di 51 classi delle scuole medie della provincia di Modena.

I dati del Distretto di Sassuolo, nel biennio 2014-15, sono esplicativi dell'impatto che questo progetto ha sul territorio:

- 550 studenti incontrati in 6 scuole superiori e 25 classi
- 97 studenti hanno avviato "stage di volontariato" presso 22 associazioni ed altri soggetti del territorio
- tra i quali 18 giovani come alternativa alla sospensione scolastica
- 530 studenti delle scuole medie coinvolti nei laboratori SMS, in 2 scuole e 22 classi
- 192 studenti delle scuole superiori incontrati sui temi della protezione civile, in 6 scuole e 11 classi: 25 studenti hanno partecipato al campo di protezione civile

I Progetti Volontariato e Scuola sono stati sviluppati per fornire risposte concrete, misurabili e replicabili:

- al disorientamento e alla carenza di prospettive dei giovani in età scolare;
- alla loro ricerca di senso ed impegno nella comunità tramite esperienze dirette di cittadinanza attiva;
- alla difficile partecipazione giovanile nelle associazioni di volontariato, per favorirne il ricambio generazionale.

Inoltre, questa iniziativa progettuale intende promuovere la capacità del volontariato di essere in rete e fare sistema con gli altri attori sociali, educativi ed istituzionali del territorio, per intervenire da protagonisti nelle comunità in cui operano le associazioni.

Nello specifico, per il mondo del volontariato comunicare con i giovani rappresenta una strategia efficace per agire sulla società: trasmettere opportunamente il significato e le finalità del volontariato è il primo passo per creare relazioni positive tra la scuola, gli studenti e i volontari.

Il progetto investe risorse sull'individuazione e sulla pratica di strategie comunicative idonee ed efficaci rispetto al target giovanile che si intende coinvolgere, ovvero gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado. L'impegno dei volontari e degli operatori si concretizza nel coordinarsi per organizzare incontri nelle classi che rappresentino momenti di reale scambio, umano e culturale, con i

ragazzi in primis e con gli insegnanti. L'obiettivo di fondo del progetto è fornire agli studenti strumenti per orientarsi nel mondo della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Le reti di associazioni che aderiscono al progetto vogliono mettere a disposizione degli studenti il loro patrimonio esperienziale, raccontandosi, aprendosi e coltivando spazi di dialogo e riflessione grazie all'utilizzo di attività di animazione e sensibilizzazione.

Se una prima parte del progetto è dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione, la seconda è rivolta a suscitare interesse e curiosità rispetto all'opzione di mettersi in gioco come giovani volontari.

Lo staff del progetto ha il compito di predisporre, in accordo con le associazioni di volontariato aderenti, percorsi di stage adatti all'età dei ragazzi a cui ci rivolge, solitamente tra i 16 e i 18 anni.

Nella prima fase del progetto è il mondo del volontariato che entra nelle istituzioni scolastiche durante le ore di lezione con l'intento di garantire il diritto all'informazione sulle opportunità che il proprio territorio offre in termini di cittadinanza attiva; in un secondo momento sono i giovani che decidono di esplorare il terreno delle associazioni di volontariato aderendo alle proposte di stage.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Rete dei soggetti partner:

Oltre a 6 Istituti Superiori del distretto e l'Ufficio Scolastico Regionale, il Progetto prevede un partenariato multi-attore - formalizzato da un protocollo a livello provinciale - che comprende Istituzioni (es. Provincia e Comune di Sassuolo), organizzazioni di volontariato, altri soggetti del terzo settore, tra cui: ACAT Associazione Club Alcolisti in Trattamento; ADMO Associazione Donatori Midollo Osseo; AIGVS Associazione Italiana Giovani Vittime Della Strada; AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla; ANFFAS Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e/o relazionali; AVAP Associazione Volontari Pubblica Assistenza Formigine; AVAP Associazione Volontari Pubblica Assistenza Maranello; AVF Associazione Volontari Fioranese; AVIS Di Formigine; AVO Associazione Volontari Ospedalieri; CREA Creiamo relazioni e Autonomie; Caritas Sassuolo Valle del Secchia; CRI Sassuolo; CRI Castellarano; Gruppo Babele; Obiettivo kane; Librarsi; PAS Pubblica Assistenza Sassuolo; Star Bene Associazione Diabetici insieme per vivere meglio; Wol(I)d; Prot Civile: ANA (alpini); GGEV; CRI Sassuolo; AVAP Maranello; PAS; AVF; AVAP Formigine; ANC (ass. nazionale carabinieri).

Di seguito sono dettagliate le azioni che articolano il Progetto:

1. Interventi di promozione alla cittadinanza attiva

Gli obiettivi specifici dell'azione sono:

- Attivare, grazie ad attività mirate, dinamiche di gruppo che promuovano l'interesse e la partecipazione attiva all'intervento
- Stimolare nei presenti curiosità e interazione rispetto alla comprensione del ruolo del volontariato e dei volontari all'interno della nostra società, in termini generali e con riferimento al contesto locale
- Creare le condizioni per un incontro propositivo tra rappresentanti del mondo del terzo settore e gli studenti
- Lasciare alla classe e agli insegnanti spunti di riflessione sui temi dell'impegno sociale e della cittadinanza attiva
- Stimolare nei giovani l'interesse per sperimentare gli stage offerti dal progetto

Gli interventi realizzati nelle classi si basano su una struttura che prevede due momenti distinti:

- uno di attivazione/animazione a cura del coordinatore/animatore del progetto che mira a preparare gli studenti rispetto al tema della solidarietà e della cittadinanza partecipata grazie ad attività funzionali a stimolare i giovani coinvolgendoli con azioni mirate, con il supporto dei volontari o dei Peer Educator;
- l'altro di testimonianza diretta a cura dei volontari di almeno due associazioni promotrici. I due momenti possono essere consecutivi nell'arco della stessa giornata o in momenti diversi a seconda delle disponibilità dei singoli Istituti.

E' importante esplicitare che le attività proposte nei diversi contesti derivano dalla progettazione partecipata attivata da tempo con le organizzazioni di volontariato e le istituzioni scolastiche coinvolte.

Alle classi terze e quarte degli istituti aderenti al progetto si propone un intervento di due o tre ore per classe. Gli incontri sono gestiti dall'operatore ASVM in collaborazione con tre/quattro volontari di differenti associazioni di volontariato e studenti che hanno aderito alle esperienze di stage e che hanno partecipato alla formazione di Peer Educator.

Nella prima parte dell'intervento l'animatore e i volontari utilizzano varie attività di animazione che comportano l'utilizzo guidato di strumenti quali foto, video e materiale interattivo utile al raggiungimento degli obiettivi.

Da quest'anno è stata introdotta un'importante innovazione: durante le ore di sensibilizzazione in classe verrà presentata la piattaforma on-line per le adesioni agli stage e per consultare le informazioni relative alle opportunità di volontariato, processo che sarà quindi supportato dall'utilizzo delle nuove tecnologie.

2. Stage

La consolidata e pluriennale esperienza di realizzazione dei progetti all'interno delle scuole superiori della provincia di Modena ha permesso ai volontari di comprendere che l'educazione alla cittadinanza responsabile passa anche attraverso la conoscenza e sperimentazione diretta di attività nelle associazioni di volontariato.

Per questo, a fianco degli interventi di sensibilizzazione promozione alla cittadina attiva realizzati a scuola, le associazioni e gli enti aderenti al progetto, offrono agli studenti delle esperienze di stage al loro interno.

Affinché l'esperienza di stage sia positiva, le Associazioni e gli enti che si sono resi disponibili ad accogliere gli studenti mettono a disposizione uno o più volontari che si propongono come tutor dei ragazzi individuando, con il supporto dell'ASVM, le attività più idonee a loro e affiancandoli durante lo svolgimento dei loro compiti. Al fine di relazionarsi in modo efficace con i ragazzi in stage i tutor, nel corso degli anni, si sono formati diventando un punto di raccordo tra loro e l'associazione/ente ospitante.

Per favorire la maggiore partecipazione degli studenti agli stage sono state individuate più modalità di svolgimento:

- Durante l'anno scolastico, al termine dei percorsi di sensibilizzazione svolti in classe. Indicativamente gli avvii avvengono a partire dal mese di novembre e si concludono nella prima decade di maggio o comunque a seconda delle singole indicazioni dei diversi Istituti scolastici;

- Durante il periodo estivo. Gli studenti possono scegliere di vivere anche durante i mesi di giugno e di luglio esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutor dedicato interno.

In entrambi i casi a conclusione degli stage sono previsti momenti di elaborazione delle esperienze con l'obiettivo di valutare il percorso nella sua complessità e di capitalizzare il sapere e gli apprendimenti acquisiti dagli studenti e dai membri delle associazioni.

La durata degli stage prevede un minimo di 20 ore, in alcuni casi possono essere concordate maggiori ore con i referenti delle associazioni promotrici e delle realtà partner.

Gli stage, in accordo con gli Istituti superiori, sono inseriti nei POF (Piani di Offerta Formativa) al fine di garantire la copertura assicurativa da parte degli istituti scolastici, e l'assegnazione di un credito formativo. Gli stage che si svolgono durante il periodo scolastico danno diritto al credito nello stesso anno mentre gli alunni che svolgono lo stage nel mese di giugno e luglio ricevono il credito nell'anno scolastico successivo.

3. Stage alternativi alla sospensione scolastica

Gli obiettivi specifici dell'azione sono:

- Sperimentare una formula di cittadinanza attiva da proporre agli studenti che presentano un lieve disturbo socio-comportamentale e ai quali, essendo stata riconosciuta una sanzione disciplinare, viene data la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vivono
- Favorire la nascita di una rete attiva che possa accogliere studenti soggetti a sospensione
- Valorizzare il mondo del volontariato presentandolo al target giovanile come un contesto che può integrarsi ai loro stili di vita e arricchirli con nuove e diverse tipologie di relazioni tra giovani e tra giovani e adulti.

Dall'esperienza degli stage, fatte nel corso degli anni, è nata l'esigenza di proporre soluzioni alternative agli studenti che sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari.

L'idea che sta alla base di questa proposta è che le associazioni di volontariato sono luoghi privilegiati dove sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

Ai ragazzi viene offerta la possibilità di scegliere se assumere un ruolo attivo e responsabile o il provvedimento disciplinare. Nel primo caso è la scuola che segnala lo studente al coordinatore il quale, dopo un colloquio conoscitivo e motivazionale ma anche atto a capire se il ragazzo è adatto all'esperienza, lo accompagnerà nella scelta della sede più adatta alle sue caratteristiche dove svolgere lo stage, in orario extra-scolastico.

La durata degli stage alternativi alla sospensione scolastica varia a seconda dei casi ma tendenzialmente la proposta si attesta sulle 20 ore.

4. Peer Education

Gli obiettivi specifici dell'azione sono:

- Attivare un gruppo di giovani in grado di favorire un momento di incontro e confronto con giovani, volontari, docenti ed operatori per condividere un'esperienza di volontariato
- Creare una continuità tra esperienza di stage e impegno sociale
- Attivare un processo di identificazione da parte del gruppo classe nel ricevere una testimonianza di volontariato da parte di un giovane
- Responsabilizzare gli studenti più grandi rispetto ad una trasmissione di esperienze agli studenti più giovani
- Proporre e promuovere la realtà dell'associazionismo e del volontariato come una delle forme di aggregazione possibili nella vita di ciascuno, favorendo la formazione di un atteggiamento partecipativo, paritario e democratico, promuovendo una cultura dell'accoglienza, della cooperazione e del contesto rispettoso.

Il confronto attivo con i volontari che cercano di trasmettere i valori della partecipazione, della responsabilità attiva e del bene comune è fondamentale così come i percorsi di esperienza diretta che permettano ai giovani di acquisire e/o implementare competenze spendibili in percorsi specifici, all'interno dei quali mettersi in gioco in modo diretto.

L'idea che sta alla base di questo intervento però va oltre. Infatti i giovani che decidono di aderire alle proposte descritte dalle azioni precedenti o di attivarsi autonomamente nelle associazioni sono una risorsa preziosa all'interno delle proprie comunità per comunicare/coinvolgere altri giovani in percorsi di cittadinanza responsabile.

Ecco che la Peer Education diventa uno strumento fondamentale per il coinvolgimento giovanile. Infatti la curiosità che può suscitare un primo incontro tra giovani, è un buon punto di partenza, per modalità, linguaggi e clima emotivo e può fare da ponte anche verso gli altri adulti volontari: se il volontario adulto è più in grado di portare una riflessione su quanto sta facendo, il giovane può comunicare meglio sensazioni ed emozioni tipiche della propria età; se l'impegno dedicato da una persona adulta può anche essere molto consistente, in termini di tempo, il modo di farsi coinvolgere da parte di un adolescente trova forme "più leggere" che, spaventando meno, possono essere alla portata di una più ampia cerchia di destinatari.

Dal punto di vista operativo l'azione prevede che gli studenti che hanno svolto lo stage durante l'anno scolastico ricevano un invito in cui viene proposta la possibilità di aderire al percorso formativo sul tema della peer education; parallelamente si contattano alunni e giovani segnalati dalle associazioni di volontariato e da docenti che collaborano con il progetto.

Gli studenti che aderiscono all'iniziativa partecipano ad un colloquio di selezione, curato dal coordinatore del progetto, per individuare motivazioni, dubbi e aspettative e successivamente viene attivato un percorso formativo ad hoc.

L'aspetto formativo è sempre stato organizzato proponendo agli studenti che hanno partecipato alle esperienze di stage, ai giovani volontari di associazioni o ai giovani impegnati nella propria comunità la possibilità di formarsi come peer educator al fine di acquisire i mezzi utili a sensibilizzare i propri coetanei.

La formazione dei peer di Sassuolo assume una dimensione nuova non solo legata agli interventi dei ragazzi nella scuola, ma volta a fornire strumenti efficaci per rapportarsi con i coetanei in contesti differenti.

Gli operatori del progetto insieme ai peer senior (i peer degli anni precedenti) costruiscono il programma formativo stabilendo insieme i contenuti da trattare, le modalità di intervento e la suddivisione dei ruoli. I peer senior danno un contributo fondamentale in quanto hanno partecipato alle formazioni precedenti e perché portano il loro punto di vista di "esperti" del mondo giovanile.

Gli obiettivi generali della formazione sono trasmettere le caratteristiche principali del ruolo del peer (sia in termini di consapevolezza che di competenze), offrire strumenti che permettano di comunicare con pubblici diversi con sicurezza ed efficacia per promuovere volontariato e cittadinanza attiva ed infine rendere i ragazzi consapevoli rispetto alle esperienze di volontariato fatte e favorire lo scambio di esperienze.

5. Protezione Civile

La modalità migliore per parlare ai giovani di protezione civile, a fronte della esperienza maturata dai volontari nella realizzazione dei progetti all'interno delle scuole superiori, è sembrata quella di far passare la conoscenza attraverso la sperimentazione diretta delle pratiche e delle funzioni del volontariato di protezione civile.

L'azione è così strutturata:

Incontri in classe

I volontari con l'ausilio di tecniche di animazione e supporti audiovisivi, lavorano sull'aspetto motivazionale, cercano di spiegare cosa sia il volontariato di protezione civile e stimolando la partecipazione degli studenti ad un campo formativo di protezione civile.

Gli incontri nelle classi hanno una durata diversa a seconda della disponibilità delle scuole e vengono strutturati mediante singole classi. Alla fine dell'incontro agli studenti viene lasciato il modulo di adesione per partecipare all'esercitazione. Gli alunni avranno indicativamente un breve periodo per consegnare la scheda d'adesione; il coordinatore procederà alla registrazione dei dati e alla comunicazione, all'istituto scolastico, dei nominativi degli alunni che hanno aderito al campo.

Campo formativo di protezione civile

La struttura dei campi di protezione civile (realizzati in weekend residenziali) di Vignola, Mirandola, Sassuolo e Frignano è diversa a seconda delle singole specificità territoriali, ma in tutti i percorsi per gli studenti sono previste lezioni ed esercitazioni pratiche sulla protezione civile come rischio idraulico, antincendio boschivo, avvistamento dispersi, radiocomunicazioni, soccorso sanitario, cinofili. Per lo svolgimento delle attività saranno i volontari ad affiancare gli studenti, spiegando loro cosa fare e facendoglielo sperimentare concretamente.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Scuole secondarie di secondo grado, associazioni di volontariato e altri soggetti del terzo settore del distretto di Sassuolo.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Dal punto di vista qualitativo i risultati attesi sono:

- Nascita di nuovi contatti e relazioni tra studenti e realtà del mondo del volontariato
- Circolazione e disponibilità di informazioni aggiornate e precise rispetto alle opportunità di volontariato presenti sul territorio
- Approfondimenti su valore e significato del volontariato nella biografia personale, ambiti d'azione, realtà esistenti nel territorio
- Aumentare l'autostima dei ragazzi, valorizzandone la persona e stimolandone la progettualità e la relazione con gli altri
- Generare nei ragazzi coinvolti un atteggiamento incline al senso critico e alla scelta libera da preconcetti, alla ricerca di senso
- Stimolare l'osservazione del proprio contesto territoriale, in modo da delineare un'analisi dei bisogni e delle possibili azioni da intraprendere, anche per contrastare la carenza di prospettive dei giovani in età scolare
- Favorire il ricambio generazionale nelle organizzazioni di volontariato

Dal punto di vista quantitativo il progetto si propone di:

- Confermare il partenariato multi-attore di oltre 30 soggetti
- Incontrare almeno 500 studenti nelle attività di animazione e sensibilizzazione
- Raccogliere almeno 120 adesioni agli stage/ peer education/ campi di protezione civile
- Coinvolgere almeno 15 studenti in percorsi alternativi alla sospensione scolastica

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO: **31/12/2016**

CRONOPROGRAMMA 2015

AZIONI	2015						2016											
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1				X	X	X	X	X	X	X								
2						X	X	X	X	X	X	X						
3						X	X	X	X	X	X	X					X	X
4														X	X	X	X	X

5								x	x	x	x	x						
---	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il Progetto adotta un sistema di monitoraggio e valutazione quali-quantitativo ormai consolidato nel tempo che permette un controllo puntuale delle azioni progettuali e dei risultati conseguiti, sia a livello distrettuale, sia provinciale. Da quest'anno sarà inoltre supportato ed ottimizzato dalla sperimentazione di un software on-line che verrà utilizzato per la registrazione delle adesioni agli stage.

Per tutte le azioni previste sono predisposti incontri periodici di monitoraggio con i volontari e con gli insegnanti, due questionari di valutazione per gli studenti che partecipano al progetto a scuola e aderiscono agli stage, momenti di follow-up tra operatori, volontari e studenti per condividere il significato delle esperienze fatte nelle diverse azioni.

Per quel che riguarda gli stage inoltre, i momenti di elaborazione vengono fatti attraverso l'analisi e la riflessione su quanto realizzato all'interno dell'esperienza. Sono previsti infatti:

-Incontri di verifica finale, con volontari/operatori e stagisti presso le sedi in cui sono stati svolti gli stage.

-Incontri plenari a scuola con gli alunni che hanno partecipato allo stage. Questo momento si pone l'obiettivo di favorire il confronto tra diverse esperienze fatte dai ragazzi stessi.

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 2.394,18 Coordinamento generale del Progetto

Euro 1.557,75 Attività di promozione e sensibilizzazione in Classe rivolte ad almeno 500 studenti

Euro 2.924,55 Organizzazione stage individuali (inclusi stage alternativi alla sospensione scolastica)

Euro 603,00 Coordinamento attività di Peer Education

Euro 1.407,00 Coordinamento attività di Protezione Civile e organizzazione campo

Euro 800,00 Materiali di consumo per il campo di Protezione Civile

Euro 9.686,48 (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro **4.500**

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

(indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente:

Euro **5.186,48**

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Euro 0

TOTALE Euro 5.186,48